



**Identità
perduta**

2018

cm 70x100

Cosa sarà e come sarà la condizione umana se si arriverà a ledere in maniera irreversibile la cultura, la bellezza del pensiero libero, il lessico parlato e scritto, l'arte in tutte le sue forme?



**Si può
fare**

2018

cm 70x45

Una accorata presa di coscienza per ri-guardare la vita nella luce di una nuova "aristocrazia" di pensiero.

VIRUS

DRIVEPD

Messa a fuoco di un presente che soffre

Questo ciclo pittorico - a cui Cosetta Arzuffi ha dedicato oltre un anno di riflessione e di lavoro - si manifesta sulle tele non come insieme di opere d'arte che si concludono in se stesse con mera finalità estetica; esse intendono costituire una seria provocazione per una riconsiderazione sul nostro essere e sul nostro futuro. Capita sovente che un'asserita evoluzione - reputata, nelle intenzioni, elemento di progresso per il benessere collettivo e individuale - assuma, nei fatti, una metamorfosi orientata a una deriva inquietante che, contrariamente agli intendimenti, indebolisce l'umanità e la natura in tutte le sue forme.

L'esposizione *VIRUS. Messa a fuoco di un presente che soffre* presenta sette opere suddivise in due nuclei tematici: cinque dipinti evidenziano "virus", da cui derivano patologie che colpiscono l'umanità in maniera subdola e perversa; le due opere finali offrono invece uno spiraglio alla possibilità che una presa di coscienza ci consenta di ritrovare un mondo migliore. Chiude la mostra l'opera *Mai più, vite negate* del 2001.

Cosetta Arzuffi è figlia d'arte. Si accosta giovanissima alla pittura. Dopo gli studi professionali frequenta corsi di disegno figurato presso l'istituto Marangoni di Milano. Prosegue la sua formazione artistica sotto la guida del Maestro Luigi Arzuffi e del pittore Piero Urbani. Apprende l'arte dell'incisione dal pittore Ignazio Nicoli. Frequenta inoltre corsi di pittura antica, restauro pittorico e ligneo. Dal 1970 partecipa alla vita artistica con mostre personali e collettive sia in Italia che all'Estero. Intorno al 1985 inizia a dedicarsi agli studi di ricerca sulla luce, sul colore e sull'espressione simbolica del pensiero. Le sue opere figurano in raccolte pubbliche e private in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra, Olanda, Belgio, Canada, Giappone, Australia, Malawi, Israele.

In copertina: **Bellezza Ritrovata** - 2018, cm 70x100

L'aquila, metafora della maestosità di un alto e ampio volo quale simbolo di libertà, di grazia e di bellezza.

 **FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO**

VIRUS

Messa a fuoco di un presente che soffre



Opere di **Cosetta Arzuffi**

a cura di **Angelo Piazzoli**

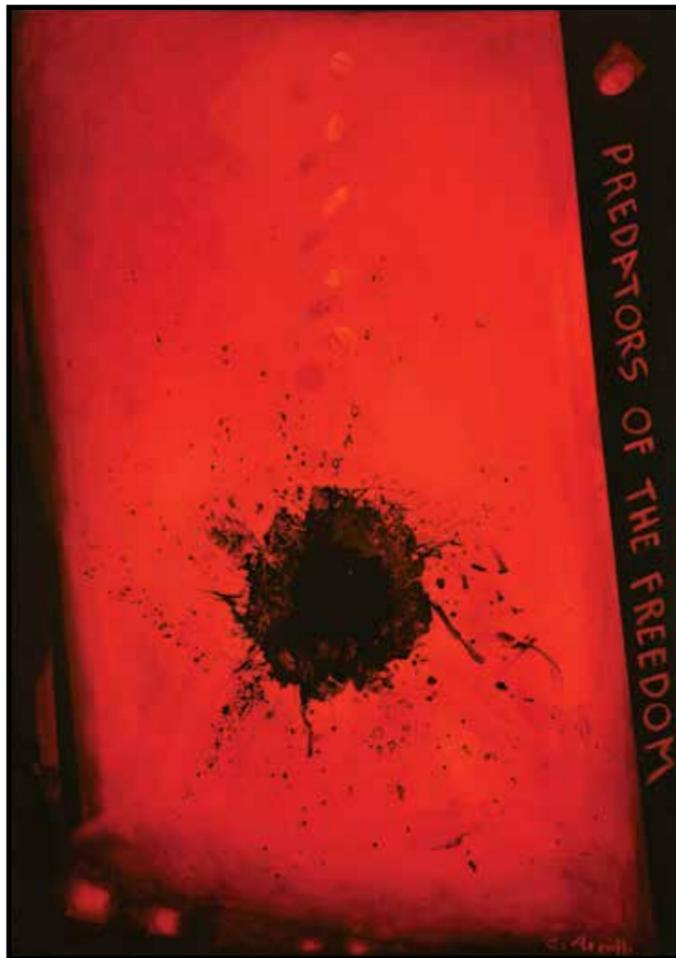
21 dicembre 2018 - 18 gennaio 2019

**Palazzo Storico Credito Bergamasco
Bergamo, Largo Porta Nuova 2**

Predatori della libertà

2018

cm 70x50



Una piaga, al centro, denuncia l'amara realtà della diffusione delle droghe e dei "paradisi artificiali", simbolo di un declino umano che si sta facendo storia.

Virus

2018

cm 70x100

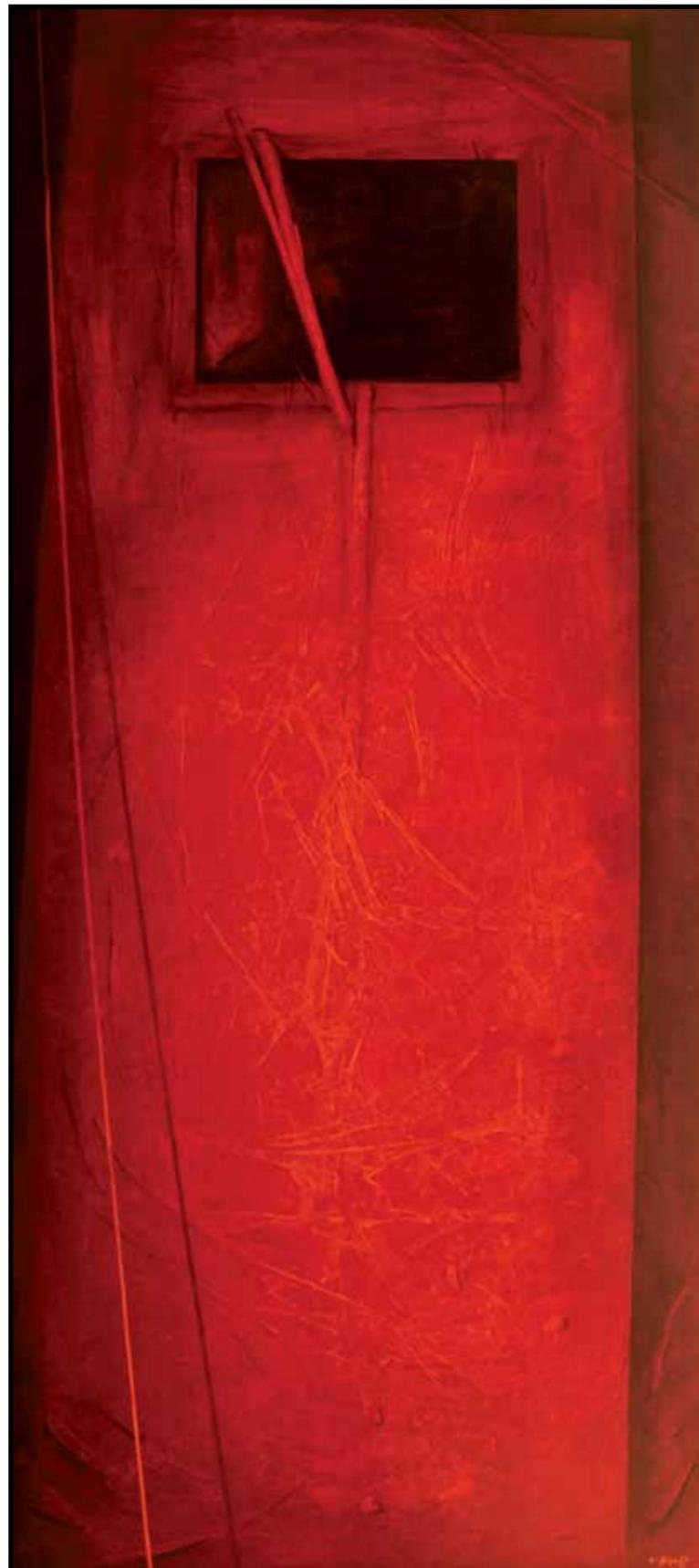


Un forte richiamo a una nuova consapevolezza per riappropriarsi della propria anima e identità. Per ritornare a "esserci".

**Mai più
Vite negate**

2001

cm 200x90



Energia nera

2018

cm 70x50



Quale efficace simbologia della pericolosità di un inquinamento dilagante e incontrollato, l'emblema del pesce trafitto - elevato a una verticalità, non concepibile per la sua natura - si fa tutt'uno con la verticalità dell'uomo, evidenziando il futuro dell'umanità, se questa non sarà capace di sovvertire lo stato attuale delle cose.

Assolutismi

2018

cm 70x100



Il rischio assolutistico, realtà che mette in luce la pericolosità di situazioni dominate da egemonie narcisistiche.